Chi oserà toccare il dito di Dio?

Uomo!
Otre blasfemo
dai volti-rigurgiti

bocca camusa
indifferente al sangue

coagulo di pietra
rappreso nel petto
e nel ventre molle

Le cavità uterine
germinano sepolcri
e la mano alzata
è vento di morte

suplizio di agnelli

- Alcove vuote
pianto
di passeri
e gabbiani -

L'ANIMA
dal fondo dello Spirito
brilla di luce pura
dove la carne muore
e le estremità
penzolano al suolo

- La bocca schiuma
bave infernali -

La Verticalità si erge
nello splendore della CROCE

rubino il sangue
diamante il Volto

- I dadi sostano
un quoziente impreciso
di numeri apostati

o forse solo ragione
di una mente avida
che si sprigiona dai quadri
portanti il quattro e il due
dell'ora sesta -

Chi oserà toccare
il dito di Dio
senza convulsioni
e voragini cosmiche?

Solo l'abisso della carne
e il collasso della mente
perduta per sempre
potrà innalzare
quel brillio d'anima
fin lassù
dove sosta in eterno
La Vera Luce

28.8/1997 (8) - ore 9,50 / 10,03 (13 minuti) Luigina Bigon

Pensieri scaturiti davanti all'opera di F. Fiabane "Gesù flagellato" su pietra del Cansiglio